

ASSOCIAZIONE PER LA SCUOLA INTERNAZIONALE D'ARCHEOLOGIA "LAGARIA" ONLUS



VIA PIAVE C/O PALAZZO DE SANTIS 87072 FRANCAVILLA MARITTIMA (CS)

V GIORNATA ARCHEOLOGICA FRANCAVILLESE



NUOVI RISULTATI DEL RAGANELLO ARCHAEOLOGICAL PROJECT: LE CAMPAGNE 2004 - 2005. MATERIALI PER LA SECONDA RELAZIONE PRELIMINARE

Prof. Peter Attema

Per prima vorrei ringraziare Il sindaco di Francavilla Maritimma e il comune stesso per l'ospitalità offerta al gruppo di studenti, ai ricercatori e professori che lavorano nell'ambito del Raganello Archaeological Project promosso dal GIA dell'Università di Groningen in Olanda.

Vorrei anche ringraziare la dottoressa Silvana Luppino della Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Calabria che già da anni ha seguito e sostenuto il progetto e naturalmente il presidente della Associazione per la Scuola Internazionale d'Archeologia "Lagaria", Pino Altieri, organizzatore di questo convegno.

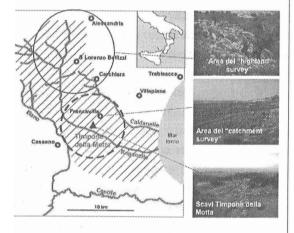
Come ogni anni abbiamo un gruppo di studenti e ricercatori provenienti da varie parti del mondo. Quest'anno provengono da Canada, da Belgio, dalla Svezia e naturalmente dall'Olanda e dall'Italia.



Peter Attema, Groningen Institute of Archaeology, Universitè di Groningen (Paesi Bessi)

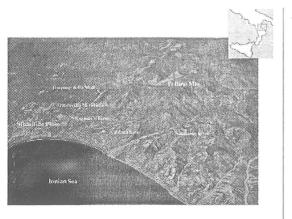
IL RAP è nato grazie agli scavi Olandesi effettuati su Timpone della Motta sotto la direzione della Professoressa Marianne Kleibrink. Io, insieme al mio amico Jan Delvigne, vi ho partecipato dal 1991 in poi nell'area cosidetta plateau I. In questi anni il nostro interesse non rimase limitato al sito di Timpone della Motta, ma si estendeva al territorio limitrofo al sito stesso. Insieme agli studenti cominciammo, prima nei soli weekend, ad indagare i campi arati. Queste ricerche, del tipo morfologiche e archeologiche, ci hanno fatto capire il modo abitativo intorno

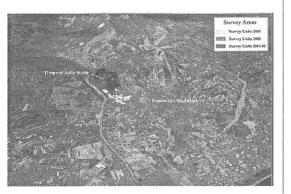
al Timpone della Motta e di come venivano usate le terre circostanti. Col passare del tempo abbiamo creato una banca dati con informazioni sulle strutture insediative del territorio. Il contatto con il gruppo archeologico "Sparvieri" dava un forte impulso anche alle ricerche effettuate nella media valle del Raganello e del Monte Sellaro più interno, ed in modo particolare nei luoghi più nascosti e nelle grotte. Tutto questo risultava nell'anno 2000, nella prima campagna di ricognizione sistematica. Da questo ultimo anno in poi ci muovemmo non solo nei weekend diventando un vero e proprio progetto di ricognizione sistematica che nell'anno 2002 venne ufficalmente formalizzato col nome di Raganello Archaeological Project. Lo stesso è da me e dal dottor Martijn van Leusen diretto. Siamo molto grati a Patricia Roncoroni, Antonio Larocca, Nick Ryan, Jan Delvigne, Erwin Bolhuis, Siebe Boersma, Sander Tiebackx, Paul van Ginnekene, Rik Feiken, Tymon de Haas e Neeltje Oome e tutti altri partecipanti. Il progetto è stato reso possibile grazie ai contributi economici dei Comuni di Francavilla Marittima per l'accoglienza, dal Comune di Alessandria del Carreto per le analisi polliniche e l'istituto Archeologico di



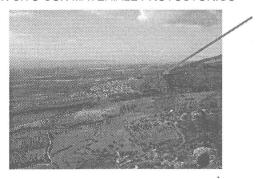
Groningen per il finanziamento di base.Recentemente abbiamo ricevuto un contributo economico anche da parte del NWO, ovvero il CNR Olandese, il quale, grazie a Martijn van Leusen, ha offerto un forte incentivo al RAP nell'ambito scientifica definito "Paesaggi Nascosti". Tale ambito focalizza le scoperte di siti archeologici solitamente trascurati a causa della loro poca visibilità nel paesaggio odierno.

2) Il RAP ha l'obbettivo di ricostruire il sistema insediativo tra l'età del Bronzo e l'eta romana, un periodo di ben 3000 anni, e stabilire le relazioni socio-economiche tra le zone della montagna e le pedemontane. Il metodo è quello della ricognizione atrcheologica sistematica, ovvero si individuano i campi arati in modo da trovare più facilmente i reperti archeologici. Ouesto lavoro viene fatto in parallelo alle ricerche del tipo geomorfologiche e palaeoambientali. Per dare un idea dei risultati generali posso dire che fin'ora abbiamo già scoperto un centinaio di siti, finora sconosciuti. Inoltre abbiamo effettuato due carotaggi con lo scopo di rocostruire la storia delle vegetazione e l'impatto umana su di essa avvenuto nell'antichità

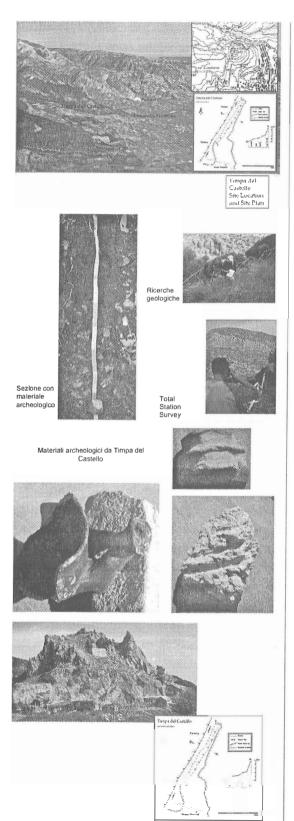




TIMPA DEL CASTELLO
UN SITO CON MATERIALE PROTOSTORICO



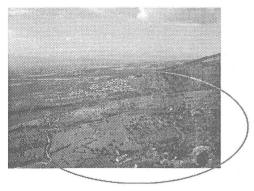
- In questa diapositiva si vede un immagine tratta da Google Earth in cui si vede la correlazione fra i punti più elevati dell'area d'indagine e i punti pedemontani. Vorrei ora chiedere la vostra attenzione su due temi: A) nuovi risultati intorno Francavilla Marittima; B) nuovi risultati nell'interno della media valle del Raganello.
- 4) Questa diapositiva mostra le aree di ricognizione indagate tra 1995 - 2005. Dei risultati degli anni 1995-2003 abbiamo già parlato in altre precedenti simili occasioni e riportati nella prima relazione preliminare recentemente stampata dalla Associazione "Lagaria" di Francavilla il cui presidente è il dottor Pino Altieri, che ringrazio calorosamente. Adesso parlerò soprattutto delle indagini fatte nelle contrade tra il torrente Sciarapottolo e torrente Caldanello, cioè l'area in colore blue.
- 5) Prima vorrei sottolineare l'importanza del sito di Timpa del Castello, già segnalato dai ricercatori del gruppo di Renato Peroni. La diapositiva mostra la sua localizzazione. In primo piano si vede la Contrada Damale di cui parlerò dopo. La freccia rossa indica il Timpone del Castello ben conoscuito ai Francavillesi.



- Timpa del Castella su un immagine tratta da Google Earth e sulla carta IGM.

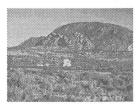
 L'apertura di un sentiero turistico lungo le falde settentrionali della timpa ha creato una sezione in cui è visibile lo strato archeologico con terra nera, ossa animali e ceramica protostorica d'impasto. 6b) nella mappa si vede come la sezione creata dal sentiero è situata molto vicino alla roccia.
- 7) Osservazioni stratigrafiche hanno poi rivelato che lo strato archeologico si è creato sul posto. Cioè vuol dire che qui si svolgevano delle attività umane e forse esistevano delle costruzioni in legno nel periodo protostorico.
- 8) Il materiale archeologico trovato consiste in frammenti d'impasto come parti di tazze e frammenti di grandi e piccoli contenitori. Anche pezzi di concotto erano presenti. Il materiale raccolto in superficie si può datare nell'età del Bronzo Recente e Finale.
- 9) Se si vuole immaginare il tipo di permanenza nell'età protostorica basta infatti osservare la situazione odierna, dove sul lato ovest di Timpa del Castella esistono recinzioni e stalle.

CONTRADA DAMALE siti con frammenti di dolii cordonati

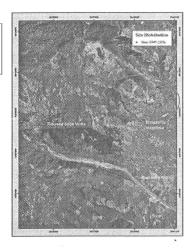




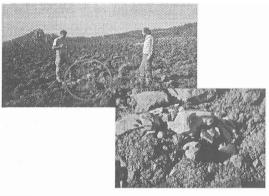




General Site Distribution (Zoom into Francavilla Area)



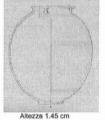
- 10) Proseguiamo ora con un altro risultato interessante della campagna 2004/2005. Si tratta della scoperta di numerosi siti protostorici trovati sparsi in Contrada Damale e quasi tutti caratterizzate da frammenti d'impasto in associazione con frammenti della classe dei cosidetti "dolii cordonati". Questa classe di ceramica è stata definita con molto dettaglio da Peroni e dai suoi allievi, sopratutto dalla ricercatrice Sara Levi.
- 11) L'immagine dimostra la situazione paesistica in cui abbiamo trovato questi siti. A destra in basso si vede la Contrada Damale con la soprastante roccia di Serra del Gufo con le sue grotte. A sinistra si vedono due ricercatori che indagano un campo in maniera molto dettagliata. Devo dire che i siti di solito non sono di facile individuazione.
- 12) Qui si vede la distribuzione dei siti protostorici trovati nelle campagne di ricerca del 2004 e 2005. In 10 circa di questi siti sono stati trovati cocci di dolii cordonati che di solito sono databili nel periodo del Bronze Finale e forse Primo Ferro. Sono composti da argilla depurata e costruiti con una tecnica d'origine Egea.













Età del Bronzo Finale

- O = sedimenti recenti
 A = aree terrazzale
 adatte alla coltivazione
 B = aree non terrazzale
 C = formazioni rocclose
 adatte alla pastorizia
 - Sito esistente
 - Siti nuovi BF
 - A Sito abbandonato BF

- 13) Uno dei siti più visibile è quello da noi identificato col numero 4112 e ricade nella proprietà di Vicenzo Lucente dove abbiamo trovato grandi parti di questi dolii.cordonati in associazione con frammenti d'impasto e un frammento di macina.
- 14) Qui presentò una foto raviccinata di un'ansa tipica dei dolii cordonati.
- 15) Questi frammenti sono riconducibili ai dolii trovati nel sito protostorico di Broglio di Trebisacce in un cosidetto magazzino posto sul'acropoli. Analisi dei residui di sostanze organiche rimaste attaccate nella parete interne dei dolii di Broglio, hanno dimostrato che gli stessi venivano utilizzati come contenitore di un olio vegetale, presumibilmente di oliva. L'importanza di queste scoperte di siti con dolii cordonati a Damale ci fa capire che anche nelle aree rurali, quindi non solo nelle aree urbane, si praticava nel periodo del Bronzo Finale e Primo Ferro lo stoccaggio di derrate alimentari.
- 16) Nell'immagine si può vedere il modello territoriale, elaborato da Renato Peroni, e la localizzazione delle ricognizoni da noi effettuate. È ippotizzabile che la stessa situazione

da Pemni & Trucco

2006: studio approfondito dei siti 2004/2005

- Catalogazione dei siti con frammenti della classe "dolio cordonato"
- Datazione dei pezzi d'impasto associati con i dolii trovati
- Datazione col metodo radiocarbonio di ossa trovate in associazione con i dolii
- Prospezioni geofisiche sui (e intorno) siti con frammenti della classe "dolio cordonato"

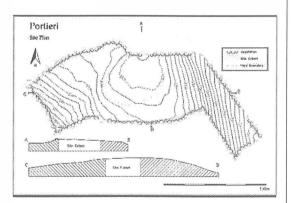
PORTIERI, un nuovo sito Ellenistico

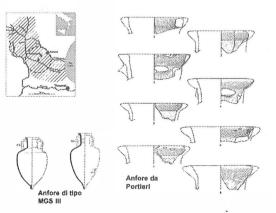




Il sito Ellenistico "Portieri" visto dall'alto

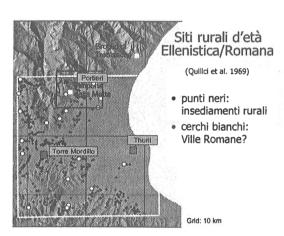
Dott.ssa N. Oome, ricercatrice del periodo Ellenistico





di Damale sia avvenuta nei pressi di Broglio e di Torre Mordillo.

- 17) Studio approfondito.
- 18) Un'altra importante scoperta di cui vorrei portarvi a conoscenza e quella del sito Ellenistico di Contrada Portieri ubicata nel Comune di Cerchiara di Calabria. Nella diapositiva di destra in alto si vede in primo piano la località Portieri e in fondo la piana di Sibari in cui era ubicata la città Magno-Greca di Thurii. Nel sito di Portieri nel 2004 abbiamo individuato una fattoria Ellenistica, le cui tracce sono state trovate nei campi arati. Nell'immagine di sinistra si vede la dottoranda Neeltje Oome che ha inserita nel suo studio di dottorato il sito di Portieri.
- 19) La mappa qui presentata indica come il sito di Portieri era situato sulla parte più elevato di un pianoro, in parte modificato durante la costruzione della masseria Ellenistica. La distribuzione del materiale ceramico è molto fitta e copre un area 2500 m².
- 20) I cocci onsistono sopratutto in resti di anfore del tipo MGS III, usate per la conservazione e il trasporto del vino, e facendo datare il sito al-



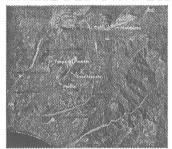
2006: studio approfondito dei siti Ellenistici della Sibaritide

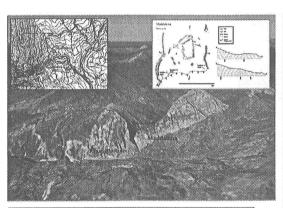
- Catalogazione dei siti con frammenti Ellenistici trovati dal RAP tra il 1995 e il 2005
- Sviluppo di criterii di interpretazione dei siti EllenIstici (villaggio, fattoria, casa rurale, tomba, santuario rurale, forno per la ceramica)
- Datazioni più precise della ceramica partendo dal materiale di Portieri, Thurii (NSc 1969 – 1989) e Torre Mordillo (Colburn in NSc 1977)
- Carta Archeologica della Piana di Sibari (Quilici et al. 1969)

l'inizio del quarto secolo e fino alla fine del terzo secolo avanti Christo. Alla destra dell'immagine si vedono esempi degli orli trtovati a Portieri e a sinistra le anfore di tipo MGS III trovate nella città Magno-Greca di Thurii, la quale era un importante centro di produzione di queste anfore.

- 21) Guardando come si inserisce il sito di Portieri nel contesto delle strutture insediative dell'età Ellenistica, possiamo affermare che senza dubbio esisteva una relazione socioeconomica tra la masseria di Portieri, come sito dove si produceva vino, e la città di Thurii dove si consumava o esportavo il vino prodotto nelle zone pedemontane della Sibaritide. In un senso più ampio possiamo cominciare a ricostruire, tramite tutti dati in nostro possesso, l'economia della Sibaritide nell'età Ellenistica. Sulla carta di distribuzione proposta in questa diapositiva si vedono segnati centinaia di punti neri, quadrangolari: questi sono tutti siti in cui è stato trovato materiale archeologico da inquadrare nell'economia antica Ellenistica/Romana.
- 22) Parte del Raganello Archaeological Project è proprio lo studio dell'economia antica.

MADDALENA, UN SITO DEL BRONZO RECENTE E FINALE NELLA MEDIA VALLE DEL RAGANELLO



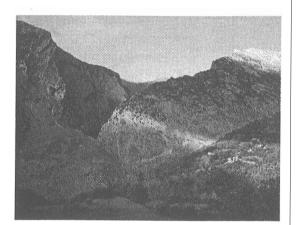


Maddalena Site Location (1:10000 Map and Terrain Model) and Site Survey

- Nella diapositiva presento una lista di punti importanti per uno studio approfondito dell'economia Ellenistica.
- 23) Un'ultima scoperta di cui vorrei palarvi riguarda un sito dell'età del Bronzo che abbiamo già presentato nella prima relazione preliminare, in cui ci siamo occupati anche l'anno scorso. Si tratta di un bellissimo sito posto all'imbocco delle gole alte del Raganello in territorio di S. Lorenzo Bellizzi, nella contrada Maddalena.
- 24) La diapositiva mostra la localizzazione del sito proprio sottostante l'imponente Timpa di San Lorenzo. Qui nell'età del Bronzo Recente e Finale esisteva un villaggio di una certa importanza la cui popolazione coltivava i campi più in alto della media valle del Raganello. Crediamo che si tratta di uno dei due villaggi dell'età del Bronzo in questa zona, epicentri certamente dei pastori e agricoltori dell'intera area circostante. Per quanto riguarda l'altro insediamento - il sito di Pietra Sant'Angelo - stiamo proprio in questo periodo effettuando le relative ricognizioni. Nell'insediamento di Maddalena varie sezioni naturali hanno rilevato evidenze per

2006: studio approfondito sui siti della media valle del Raganello

- Catalogazione dei frammenti protostorici trovati nelle campagne 2003-2005
- Ricognizioni dei campi arati nella media valle intorno al sito di Maddalena
- Ricognizioni e mappatura con Total Station del "secondo" villaggio nella media valle: Sant'Angelo



un strato archeologico con ceramica, ossa animali e carbone. Questi ultimi, grazie all'analisi al radiocarbonio, sono stati datati al periodo del 1400 - 1000 a. Christo, ovvero risalgono al periodo dell'-Bronzo Recente e Finale, come prima accennato.

25) Studio approfondito

26) Per concludere vorrei sottolineare in questa ultima diapositiva la bellezza paesaggistica della valle del Raganello. Conoscere la storia, l'archeologia e il paesaggio è fondamentale per ogni società e credo che la ricerca del RAP può aiutare in modo particolare a conoscere l'archeologia del valle del Raganello, quindi non solo per capire il contesto in cui il sito di Timpone della Motta si trovava, ma anche in un contesto più ampio come la storia di una valle Mediterranea - quella del Raganello - che, senza esagerare, si può annoverare fra le valli più belle e interessanti del mondo.